

QUATTORRUOTE

Rapporto Aniasa

SEGNALI DI RIPRESA DAL NOLEGGIO

Publicata il 22/06/2011 | tag: Aniasa, noleggio



In un mercato dell'auto che in Italia vive ancora una stagione difficile, qualche segnale positivo arriva dal mondo del noleggio che sembra aver superato la fase più critica, apertasi con la crisi economica internazionale del 2008.

Il Rapporto Aniasa (l'Associazione delle imprese del settore), presentato a Milano, rivela infatti come il primo trimestre del 2011 abbia confermato il buon andamento del 2010, chiuso dal settore del noleggio con un aumento dell'11,4% delle immatricolazioni di veicoli e con un incremento del 2% del fatturato. Tra gennaio e marzo di quest'anno, infatti, le immatricolazioni del settore noleggio sono cresciute ben del 38,5% rispetto allo stesso periodo del 2010, per un totale di 88.301 veicoli (contro 63.7649, anche la flotta circolante è aumentata dell'1%, ma con una variazione del noleggio a breve termine più significativa (6%) dovuta alle buone aspettative delle aziende del settore per la prossima estate in Italia (in questo, le crisi sociopolitiche dei Paesi del Nord Africa e del Medio Oriente ci è di aiuto, dirottando flussi turistici sulla Penisola). Solo il fatturato del comparto ha fatto registrare una lieve flessione (-1%), che non intacca l'ottimismo degli addetti ai lavori.

Previsioni positive. Partendo da queste premesse, l'Aniasa (attualmente presieduta da **Paolo Ghinolfi**, amministratore delegato di **Arval** Italia), formula previsioni positive per l'intero 2011, nonostante il mercato complessivo delle auto si avvii a un calo nell'ordine del 7%. Il settore del noleggio sarà in controtendenza, con una previsione di 280.000 nuove immatricolazioni nell'arco dei 12 mesi, pari a una crescita del 5% rispetto al 2010; questo porterà l'incidenza del comparto sul totale del mercato a superare il 17%. Dati confortanti, ma che potrebbero anche essere migliori, con benefici per tutti, se a pesare sull'auto aziendale italiana non ci fosse il problema del trattamento fiscale, penalizzante rispetto a quello degli altri Paesi europei. "Questa politica," sottolinea Ghinolfi, "produce condizioni di minore competitività per le aziende italiane rispetto alle concorrenti europee, che sopportano costi inferiori su un bene rilevante quale il parco auto". **E.D.**

<http://www.quattroruote.it/notizie/business/rapporto-aniasa-segnali-di-ripresa-dal-noleggio>

22/06/2011 16.23

Noleggio veicoli: la ripresa è frenata dalla fiscalità



Roma, 22 giu - Torna a crescere il settore del noleggio veicoli che sembra ormai aver superato la fase critica della difficile congiuntura economica internazionale: i dati del primo trimestre 2011 (immatricolazioni: +38,5%, fatturato pressoché stabile e flotta circolante: +1%) confermano il progressivo miglioramento degli indicatori evidenziati già a partire dal secondo semestre del 2010. Il persistente disallineamento rispetto all'Europa del trattamento fiscale nazionale dell'auto aziendale (e del noleggio in particolare), oltre all'imminente manovra sull'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT), rischiano di compromettere lo sviluppo del settore.

E' questo il quadro emerso dalla presentazione della decima edizione del Rapporto ANIASA (l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria), presentato stamane a Milano nel corso di una conferenza stampa.

Nei primi tre mesi dell'anno in corso il settore del noleggio veicoli, nel suo complesso (noleggio a lungo e breve termine e fleet management), ha registrato risultati che fanno ben sperare per il prosieguo dell'anno. In un momento in cui la domanda di auto nuove da parte dei privati risente ancora della crisi economica (per fine 2011 si prevedono poco più di 1.800.000 immatricolazioni, ben il 7% in meno rispetto al 2010), la ripresa dell'immissione in flotta di veicoli nuovi da parte delle società di noleggio sta contribuendo a rendere meno negativo il bilancio complessivo del mercato. Il noleggio veicoli si conferma quindi comparto trainante per l'automotive con un'incidenza sul mercato aumentata dal 12,8% (primi 5 mesi 2010) ad oltre il 17% (gennaio-maggio 2011).

Se la flotta circolante dei veicoli in noleggio a breve termine è in decisa crescita (+6%), la stabilità di quella a lungo termine è indice delle profonde ristrutturazioni intraprese dalle aziende clienti, che nel momento di crisi hanno rivisto i volumi dei propri parchi auto, ottimizzando ed aggregando alcune attività di servizio, a cominciare dalle strutture di assistenza e di sviluppo commerciale.

Sulla base delle indicazioni emerse anche dai dati relativi alle immatricolazioni 2011 e

delle serie storiche degli ultimi anni, ANIASA stima che il settore possa a fine anno toccare le 280.000 nuove immatricolazioni, segnando un +5% sullo scorso anno.

L'auto aziendale è ancora oggi penalizzata in Italia da una normativa che non ha pari nel resto dell'Europa: in Italia la detraibilità IVA dei costi di noleggio per le aziende clienti è ferma al 40%, rispetto al 100% del resto d'Europa e, al contempo, la possibilità di deduzione dei costi è ben al di sotto della media dell'Unione.

"Ci stiamo muovendo su due fronti. Insieme alle altre Associazioni della filiera dell'auto, è stato attivato presso il Ministero dell'Economia un tavolo tecnico sull'IPT e siamo in contatto con la Commissione per l'Attuazione del Federalismo per far meglio comprendere l'incidenza della manovra al varo e ottenere una marcia indietro sul tema. Ferma restando la necessità di procedere nei prossimi mesi anche alla valutazione di un allineamento all'Europa sul fronte della detraibilità Iva (al 100% in Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna), oggi chiediamo al Ministero dell'Economia di aggiornare il tetto di costi deducibili fermo al 1997, applicando almeno la rivalutazione Istat. Consci delle necessità di bilancio, avanziamo una proposta a invarianza di gettito per le Casse dello Stato", dichiara Paolo Ghinolfi, Presidente di ANIASA.

Tale modifica della deducibilità, infatti, incentiverebbe un maggior uso delle company car, funzionando da leva fiscale e, spostando le immatricolazioni dal mercato dei privati a quello aziendale, avrebbe il pregio di aumentare la velocità del rinnovo del parco auto circolante. I privati, infatti, cambiano mediamente l'auto ogni 7 anni, mentre le aziende rinnovano il parco mediamente ogni 48 mesi. Da prime analisi dell'Associazione questa accelerazione produrrebbe evidenti benefici non solo in termini di minori emissioni inquinanti e maggiore sicurezza sulle strade, ma specialmente maggiori introiti per l'Erario derivanti dall'aumento delle immatricolazioni di auto aziendali (circa +50mila annue), la cui tassazione ordinaria, peraltro, bilancerebbe ampiamente l'agevolazione fiscale proposta.

"Ci aspettiamo", ha concluso Ghinolfi, "che le Istituzioni valutino attentamente la nostra proposta. Va superato lo stereotipo che associa l'auto aziendale al fenomeno evasione fiscale. Crediamo di aver dimostrato che avviene l'esatto opposto. Con le nostre attività di noleggio a breve e lungo termine contribuiamo concretamente all'emersione di tutti i costi delle prestazioni connesse (manutenzione su tutte) e siamo tra i primi contribuenti dello Stato, producendo un gettito complessivo per l'Erario di 1,5 miliardi di euro l'anno".

http://finanza.repubblica.it/News_Dettaglio.aspx?code=694&dt=2011-06-22&src=TLB

» ECONOMIA

mercoledì 22 giugno 2011, 17:38

Noleggio veicoli, la ripresa è frenata dalla fiscalità

di Redazione

Il presidente di Confindustria Aniasa, Ghinolfi: «La penalizzante tassazione italiana e l'imminente "mazzata" sull'Ipt rallentano la crescita del settore». Dall'associazione una proposta per allineare all'Europa la fiscalità sul comparto senza ridurre gli introiti per l'Erario

Torna a crescere il settore del noleggio veicoli che sembra ormai aver superato la fase critica della difficile congiuntura economica internazionale: i dati del primo trimestre 2011 (immatricolazioni: +38,5%, fatturato pressoché stabile e flotta circolante: +1%) confermano il progressivo miglioramento degli indicatori evidenziati già a partire dal secondo semestre del 2010. Il persistente disallineamento rispetto all'Europa del trattamento fiscale nazionale dell'auto aziendale (e del noleggio in particolare), oltre all'imminente manovra sull'Imposta provinciale di trascrizione (Ipt), rischiano di compromettere lo sviluppo del settore.

È questo il quadro emerso dalla presentazione della decima edizione del Rapporto Aniasa (l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici di Confindustria), presentato a Milano.

Nei primi tre mesi dell'anno in corso il settore del noleggio veicoli, nel suo complesso (noleggio a lungo e breve termine e fleet management), ha registrato risultati che fanno ben sperare per il prosieguo dell'anno. In un momento in cui la domanda di auto nuove da parte dei privati risente ancora della crisi economica (per fine 2011 si prevedono poco più di 1.800.000 immatricolazioni, ben il 7% in meno rispetto al 2010), la ripresa dell'immissione in flotta di veicoli nuovi da parte delle società di noleggio sta contribuendo a rendere meno negativo il bilancio complessivo del mercato. Il noleggio veicoli si conferma quindi comparto trainante per l'automotive con un'incidenza sul mercato aumentata dal 12,8% (primi 5 mesi 2010) ad oltre il 17% (gennaio-maggio 2011).

Se la flotta circolante dei veicoli in noleggio a breve termine è in decisa crescita (+6%), la stabilità di quella a lungo termine è indice delle profonde ristrutturazioni intraprese dalle aziende clienti, che nel momento di crisi hanno

rivisto i volumi dei propri parchi auto, ottimizzando ed aggregando alcune attività di servizio, a cominciare dalle strutture di assistenza e di sviluppo commerciale.

Sulla base delle indicazioni emerse anche dai dati relativi alle immatricolazioni 2011 e delle serie storiche degli ultimi anni, Aniasa stima che il settore possa a fine anno toccare le 280.000 nuove immatricolazioni, segnando un +5% sullo scorso anno.

«Il mercato dell'auto aziendale italiano, e del noleggio in particolare - ha dichiarato Paolo Ghinolfi, presidente di Aniasa - è sottodimensionato a causa di un trattamento fiscale fortemente penalizzante, che produce condizioni di minore competitività per le aziende italiane rispetto alle concorrenti europee le quali sopportano costi inferiori (i trasporti rappresentano il 6-8% dei costi complessivi aziendali) su un bene rilevante quale il parco auto. Su questo quadro già a tinte fosche andrà presto (probabilmente già a fine mese) a impattare pesantemente anche la "mazzata dell'Ipt", di cui pochi parlano pubblicamente, e che comporterà maggiori oneri per tutti gli automobilisti e, in particolare per il nostro settore. Abbiamo stimato maggiori oneri diretti (derivanti da nuove immatricolazioni) e indiretti (da vendita usato) per il settore per oltre 60 milioni di euro».

L'auto aziendale è ancora oggi penalizzata in Italia da una normativa che non ha pari nel resto dell'Europa: in Italia la detraibilità IVA dei costi di noleggio per le aziende clienti è ferma al 40%, rispetto al 100% del resto d'Europa e, al contempo, la possibilità di deduzione dei costi è ben al di sotto della media dell'Unione.

«Ci stiamo muovendo su due fronti: insieme alle altre associazioni della filiera dell'auto - ha proseguito Ghinolfi - è stato attivato presso il ministero dell'Economia un tavolo tecnico sull'Ipt e siamo in contatto con la Commissione per l'attuazione del federalismo per far meglio comprendere l'incidenza della manovra al varo e ottenere una marcia indietro sul tema. Ferma restando la necessità di procedere nei prossimi mesi anche alla valutazione di un allineamento all'Europa sul fronte della detraibilità Iva (al 100% in Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna), oggi chiediamo al ministero dell'Economia di aggiornare il tetto di costi deducibili fermo al 1997, applicando almeno la rivalutazione Istat. Consci delle necessità di bilancio, avanziamo una proposta a invarianza di gettito per le Casse dello Stato».

Tale modifica della deducibilità, infatti, incentiverebbe un maggior uso delle company car, funzionando da leva fiscale e, spostando le immatricolazioni dal mercato dei privati a quello aziendale, avrebbe il pregio di aumentare la velocità del rinnovo del parco auto circolante. I privati, infatti, cambiano mediamente l'auto ogni 7 anni, mentre le aziende rinnovano il parco mediamente ogni 48 mesi. Da prime analisi dell'Associazione questa accelerazione produrrebbe evidenti benefici non solo in termini di minori

emissioni inquinanti e maggiore sicurezza sulle strade, ma specialmente maggiori introiti per l'Erario derivanti dall'aumento delle immatricolazioni di auto aziendali (circa +50mila annue), la cui tassazione ordinaria, peraltro, bilancerebbe ampiamente l'agevolazione fiscale proposta.

«Ci aspettiamo - ha concluso Ghinolfi - che le Istituzioni valutino attentamente la nostra proposta. Va superato lo stereotipo che associa l'auto aziendale al fenomeno evasione fiscale. Crediamo di aver dimostrato che avviene l'esatto opposto. Con le nostre attività di noleggio a breve e lungo termine contribuiamo concretamente all'emersione di tutti i costi delle prestazioni connesse (manutenzione su tutte) e siamo tra i primi contribuenti dello Stato, producendo un gettito complessivo per l'Erario di 1,5 miliardi di euro l'anno».

http://www.ilgiornale.it/economia/noleggio_veicoli_ripresa_e_frenata_fiscalita/economia-attualit-aniasa/22-06-2011/articolo-id=530884-page=1-comments=1

AL VOLANTE

22 giugno 2011

Politica e trasporti

Le società di noleggio: il fisco frena la ripresa

Pubblicato alle 17:02 in: mercato

Salgono le immatricolazioni, ma le tasse e il futuro aumento dell'Ipt rallentano la crescita del settore noleggio: l'Aniasa (l'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio e servizi automobilistici) propone al governo di allineare la fiscalità al resto dell'Europa, senza intaccare gli introiti dell'erario.



IL “BREVE TERMINE” TIRA - Dopo un 2010 non entusiasmante, nei primi mesi del 2011 il settore noleggio auto è tornato a crescere, ma la ripresa viene frenata dalla fiscalità: è quanto emerso dalla decima edizione del Rapporto **Aniasa** (rappresenta l'industria dell'autonoleggio), presentato stamane a Milano in conferenza stampa. Il primo trimestre 2011 ha visto le immatricolazioni (le auto comprate dalle società di noleggio) salire del 38,5% sull'analogo periodo del 2010, a quota 88.301 contro 63.764. **La stima per tutto il 2011 è di 280.000 immatricolazioni**, cioè +5% sull'anno scorso. A incidere, è soprattutto il noleggio a breve termine (cioè di qualche giorno), con un +6% nel trimestre, mentre quello a lungo termine (macchine in affitto da 12 a 60 mesi, alle aziende e al popolo della partita Iva) vede un leggerissimo incremento.

TROPPIA PRESSIONE - Tuttavia, secondo Paolo Ghinolfi, presidente dell'**Aniasa**, la crescita viene frenata dal fisco italiano, più pesante rispetto al resto d'Europa. “Da noi, l'auto aziendale è penalizzata: la **detraibilità Iva** dei costi di noleggio per le aziende è ferma al 40%, rispetto al 100% degli altri paesi del Vecchio Continente. E la deduzione dei costi è ben al di sotto della media dell'Unione europea”. Ghinolfi ha poi parlato di “mazzata dell'Ipt”, come abbiamo illustrato **qui**:

“L’aumento della tassa da versare alle province al momento dell’acquisto di un’auto comporterà maggiori oneri diretti (da nuove immatricolazioni) e indiretti (dalla vendita dell’usato) per il settore: 60 milioni di euro”.

CHE COSA CHIEDONO - L’Aniasa è in contatto con il ministero dell’Economia (commissione per l’attuazione del federalismo) “per ottenere”, ha spiegato Ghinolfi, “una marcia indietro sul tema Ipt”. Inoltre, le società di noleggio chiedono la detraibilità Iva al 100% e di alzare il tetto dei costi deducibili. In questo modo, stando ai calcoli dell’Aniasa, le immatricolazioni del settore noleggio aumenterebbero (più 50.000 l’anno), e **ne gioverebbe anche l’erario**. Che già incassa dal noleggio 1,5 miliardi di euro l’anno.

http://www.alvolante.it/news/societ%C3%A0_noleggio_il_fisco_frena_ripresa-487291044

NOLEGGIO VEICOLI: LA RIPRESA È FRENATA DALLA FISCALITÀ

Milano, 23 giugno 2011 – Torna a crescere il settore del noleggio veicoli che sembra ormai aver superato la fase critica della difficile congiuntura economica internazionale: i dati del primo trimestre 2011 (immatricolazioni: +38,5%, fatturato pressoché stabile e flotta circolante: +1%) confermano il progressivo miglioramento degli indicatori evidenziati già a partire dal secondo semestre del 2010. Il persistente disallineamento rispetto all'Europa del trattamento fiscale nazionale dell'auto aziendale (e del noleggio in particolare), oltre all'imminente manovra sull'Imposta Provinciale di Trascrizione (Ipt), rischiano di compromettere lo sviluppo del settore. E' questo il quadro emerso dalla presentazione della decima edizione del Rapporto Aniasa (l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria), presentato stamane a Milano nel corso di una conferenza stampa. Nei primi tre mesi dell'anno in corso il settore del noleggio veicoli, nel suo complesso (noleggio a lungo e breve termine e fleet management), ha registrato risultati che fanno ben sperare per il prosieguo dell'anno. In un momento in cui la domanda di auto nuove da parte dei privati risente ancora della crisi economica (per fine 2011 si prevedono poco più di 1.800.000 immatricolazioni, ben il 7% in meno rispetto al 2010), la ripresa dell'immissione in flotta di veicoli nuovi da parte delle società di noleggio sta contribuendo a rendere meno negativo il bilancio complessivo del mercato. Il noleggio veicoli si conferma quindi comparto trainante per l'automotive con un'incidenza sul mercato aumentata dal 12,8% (primi 5 mesi 2010) ad oltre il 17% (gennaio-maggio 2011).

	1° Trimestre 2011	1° Trimestre 2010	Var. %
Fatturato (mln €)	1.424	1.437	-1%
Flotta circolante	604.710	599.560	1%
- lungo termine:	513.197	513.418	0%
- breve termine:	91.513	86.142	6%
Immatricolazioni (auto + altro)	88.301	63.764	38,5%

Se la flotta circolante dei veicoli in noleggio a breve termine è in decisa crescita (+6%), la stabilità di quella a lungo termine è indice delle profonde ristrutturazioni intraprese dalle aziende clienti, che nel momento di crisi hanno rivisto i volumi dei propri parchi auto, ottimizzando ed aggregando alcune attività di servizio, a cominciare dalle strutture di assistenza e di sviluppo commerciale. Sulla base delle indicazioni emerse anche dai dati relativi alle immatricolazioni 2011 e delle serie

storiche degli ultimi anni, Aniasa stima che il settore possa a fine anno toccare le 280.000 nuove immatricolazioni, segnando un +5% sullo scorso anno. “Il mercato dell’auto aziendale italiano, e del noleggio in particolare”, dichiara Paolo Ghinolfi, Presidente di Aniasa, “è sottodimensionato a causa di un trattamento fiscale fortemente penalizzante, che produce condizioni di minore competitività per le aziende italiane rispetto alle concorrenti europee le quali sopportano costi inferiori (i trasporti rappresentano il 6-8% dei costi complessivi aziendali) su un bene rilevante quale il parco auto. Su questo quadro già a tinte fosche andrà presto (probabilmente già a fine mese) a impattare pesantemente anche la ‘mazzata dell’Ipt’, di cui pochi parlano pubblicamente, e che comporterà maggiori oneri per tutti gli automobilisti e, in particolare per il nostro settore. Abbiamo stimato maggiori oneri diretti (derivanti da nuove immatricolazioni) e indiretti (da vendita usato) per il settore per oltre 60 milioni di euro”. L’auto aziendale è ancora oggi penalizzata in Italia da una normativa che non ha pari nel resto dell’Europa: in Italia la detraibilità Iva dei costi di noleggio per le aziende clienti è ferma al 40%, rispetto al 100% del resto d’Europa e, al contempo, la possibilità di deduzione dei costi è ben al di sotto della media dell’Unione. “Ci stiamo muovendo su due fronti. Insieme alle altre Associazioni della filiera dell’auto, è stato attivato presso il Ministero dell’Economia un tavolo tecnico sull’Ipt e siamo in contatto con la Commissione per l’Attuazione del Federalismo per far meglio comprendere l’incidenza della manovra al varo e ottenere una marcia indietro sul tema. Ferma restando la necessità di procedere nei prossimi mesi anche alla valutazione di un allineamento all’Europa sul fronte della detraibilità Iva (al 100% in Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna), oggi chiediamo al Ministero dell’Economia di aggiornare il tetto di costi deducibili fermo al 1997, applicando almeno la rivalutazione Istat. Consci delle necessità di bilancio, avanziamo una proposta a invarianza di gettito per le Casse dello Stato”. Tale modifica della deducibilità, infatti, incentiverebbe un maggior uso delle company car, funzionando da leva fiscale e, spostando le immatricolazioni dal mercato dei privati a quello aziendale, avrebbe il pregio di aumentare la velocità del rinnovo del parco auto circolante. I privati, infatti, cambiano mediamente l’auto ogni 7 anni, mentre le aziende rinnovano il parco mediamente ogni 48 mesi. Da prime analisi dell’Associazione questa accelerazione produrrebbe evidenti benefici non solo in termini di minori emissioni inquinanti e maggiore sicurezza sulle strade, ma specialmente maggiori introiti per l’Erario derivanti dall’aumento delle immatricolazioni di auto aziendali (circa +50mila annue), la cui tassazione ordinaria, peraltro, bilancerebbe ampiamente l’agevolazione fiscale proposta. “Ci aspettiamo”, ha concluso Ghinolfi, “che le Istituzioni valutino attentamente la nostra proposta. Va superato lo stereotipo che associa l’auto aziendale al fenomeno evasione fiscale. Crediamo di aver dimostrato che avviene l’esatto opposto. Con le nostre attività di noleggio a breve e lungo termine contribuiamo concretamente all’emersione di tutti i costi delle prestazioni connesse (manutenzione su tutte) e siamo tra i primi contribuenti dello Stato, producendo un gettito complessivo per l’Erario di 1,5 miliardi di euro l’anno”.

http://www.marketpress.info/notiziario_det.php?art=174399

Roma, 22 giu - Torna a crescere il settore del noleggio veicoli che sembra ormai aver superato la fase critica della difficile congiuntura economica internazionale: i dati del primo trimestre 2011 (immatricolazioni: +38,5%, fatturato pressoché stabile e flotta circolante: +1%) confermano il progressivo miglioramento degli indicatori evidenziati già a partire dal secondo semestre del 2010. Il persistente disallineamento rispetto all'Europa del trattamento fiscale nazionale dell'auto aziendale (e del noleggio in particolare), oltre all'imminente manovra sull'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT), rischiano di compromettere lo sviluppo del settore.

E' questo il quadro emerso dalla presentazione della decima edizione del Rapporto ANIASA (l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria), presentato stamane a Milano nel corso di una conferenza stampa.

Nei primi tre mesi dell'anno in corso il settore del noleggio veicoli, nel suo complesso (noleggio a lungo e breve termine e fleet management), ha registrato risultati che fanno ben sperare per il prosieguo dell'anno. In un momento in cui la domanda di auto nuove da parte dei privati risente ancora della crisi economica (per fine 2011 si prevedono poco più di 1.800.000 immatricolazioni, ben il 7% in meno rispetto al 2010), la ripresa dell'immissione in flotta di veicoli nuovi da parte delle società di noleggio sta contribuendo a rendere meno negativo il bilancio complessivo del mercato. Il noleggio veicoli si conferma quindi comparto trainante per l'automotive con un'incidenza sul mercato aumentata dal 12,8% (primi 5 mesi 2010) ad oltre il 17% (gennaio-maggio 2011).

Se la flotta circolante dei veicoli in noleggio a breve termine è in decisa crescita (+6%), la stabilità di quella a lungo termine è indice delle profonde ristrutturazioni intraprese dalle aziende clienti, che nel momento di crisi hanno rivisto i volumi dei propri parchi auto, ottimizzando ed aggregando alcune attività di servizio, a cominciare dalle strutture di assistenza e di sviluppo commerciale.

Sulla base delle indicazioni emerse anche dai dati relativi alle immatricolazioni 2011 e delle serie storiche degli ultimi anni, ANIASA stima che il settore possa a fine anno toccare le 280.000 nuove immatricolazioni, segnando un +5% sullo scorso anno.

L'auto aziendale è ancora oggi penalizzata in Italia da una normativa che non ha pari nel resto dell'Europa: in Italia la detraibilità IVA dei costi di noleggio per le aziende clienti è ferma al 40%, rispetto al 100% del resto d'Europa e, al contempo, la possibilità di deduzione dei costi è ben al di sotto della media dell'Unione.

"Ci stiamo muovendo su due fronti. Insieme alle altre Associazioni della filiera dell'auto, è stato attivato presso il Ministero dell'Economia un tavolo tecnico sull'IPT e siamo in contatto con la Commissione per l'Attuazione del Federalismo per far meglio comprendere l'incidenza della manovra al varo e ottenere una marcia indietro sul tema. Ferma restando la necessità di procedere nei prossimi mesi anche alla valutazione di un allineamento all'Europa sul fronte della detraibilità Iva (al 100% in Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna), oggi chiediamo al Ministero dell'Economia di aggiornare il tetto di costi deducibili fermo al 1997, applicando almeno la rivalutazione Istat. Consci delle necessità di bilancio, avanziamo una proposta a invarianza di gettito per le Casse dello Stato", dichiara Paolo Ghinolfi, Presidente di ANIASA.

Tale modifica della deducibilità, infatti, incentiverebbe un maggior uso delle company car, funzionando da leva fiscale e, spostando le immatricolazioni dal mercato dei privati a quello aziendale, avrebbe il pregio di aumentare la velocità del rinnovo del parco auto circolante. I privati, infatti, cambiano mediamente l'auto ogni 7 anni, mentre le aziende rinnovano il parco mediamente ogni 48 mesi. Da prime analisi dell'Associazione questa accelerazione produrrebbe evidenti benefici non solo in termini di minori emissioni inquinanti e maggiore sicurezza sulle strade, ma specialmente maggiori introiti per l'Erario derivanti dall'aumento delle immatricolazioni di auto aziendali (circa +50mila annue), la cui tassazione ordinaria, peraltro, bilancerebbe ampiamente l'agevolazione fiscale proposta.

"Ci aspettiamo", ha concluso Ghinolfi, "che le Istituzioni valutino attentamente la nostra proposta. Va superato lo stereotipo che associa l'auto aziendale al fenomeno evasione fiscale. Crediamo di aver dimostrato che avviene l'esatto opposto. Con le nostre attività di noleggio a breve e lungo termine contribuiamo concretamente all'emersione di tutti i costi delle prestazioni connesse (manutenzione su tutte) e siamo tra i primi contribuenti dello Stato, producendo un gettito complessivo per l'Erario di 1,5 miliardi di euro l'anno".

<http://finanza.tiscali.it/DettaglioNews.aspx?CodiceNews=694&DataNews=2011-06-22&Fonte=TLB>

22/06/2011 - 14:43

Rent-a-car: i noleggi in aeroporto superano quelli in città

Il breve termine trainato dal comparto leisure. Business in stallo

Un 2010 in ripresa per il noleggio a breve termine che ha visto crescere il fatturato generato dagli operatori, del 4%, e le immatricolazioni, che hanno segnato un +30%, merito soprattutto della domanda di noleggio a scopi turistici.

Se il segmento leisure, infatti, ha registrato un + 9%, quello business, che ha risentito ancora degli effetti della crisi, ha evidenziato uno stallo. A conferma di questo fenomeno, i noleggi presso le stazioni aeroportuali hanno visto una crescita dell'8%, mentre quelli presso i centri cittadini sono rimasti in linea con il trend del 2009.

"Il downtown, storicamente superiore, è stato staccato dagli aeroporti, che hanno raccolto il 51% dei noleggi", ha dichiarato Vittorio Maggiore, vicepresidente Aniasa in occasione della presentazione della decima edizione dell'Osservatorio.

I primi dati 2011 indicano che anche questo sarà un anno positivo: nel primo trimestre il giro d'affari del settore è aumentato del 3%.

<http://www.guidaviaggi.it/notizie/134314/rent-car-noleggi-aeroporto-superano-quelli-citt/>

Noleggio veicoli: la ripresa è frenata dalla fiscalità

La penalizzante fiscalità italiana e l'imminente "mazzata" sull'IPT rallentano la crescita del settore. Dall'Associazione una proposta per allineare all'Europa la fiscalità sul settore senza ridurre gli introiti per l'Erario.

Milano, 22 giugno 2011 – Torna a crescere il settore del noleggio veicoli che sembra ormai aver superato la fase critica della difficile congiuntura economica internazionale: i dati del primo trimestre 2011 (immatricolazioni: +38,5%, fatturato pressoché stabile e flotta circolante: +1%) confermano il progressivo miglioramento degli indicatori evidenziati già a partire dal secondo semestre del 2010. Il persistente disallineamento rispetto all'Europa del trattamento fiscale nazionale dell'auto aziendale (e del noleggio in particolare), oltre all'imminente manovra sull'Imposta Provinciale di Trascrizione (IPT), rischiano di compromettere lo sviluppo del settore.



E' questo il quadro emerso dalla presentazione della decima edizione del **Rapporto ANIASA** (l'Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio e Servizi Automobilistici di Confindustria), presentato stamane a Milano nel corso di una conferenza stampa.

	1° Trimestre 2011	1° Trimestre 2010	Var. %
Fatturato (mln €)	1.424	1.437	-1%
Flotta circolante	604.710	599.560	1%
- lungo termine:	513.197	513.418	0%
- breve termine:	91.513	86.142	6%
Immatricolazioni (auto + altro)	88.301	63.764	38,5%

Nei primi tre mesi dell'anno in corso il settore del noleggio veicoli, nel suo complesso (noleggio a lungo e breve termine e fleet management), ha registrato risultati che fanno ben sperare per il prosieguo dell'anno. In un momento in cui la domanda di auto nuove da parte dei privati risente ancora della crisi economica (per fine 2011 si prevedono poco più di 1.800.000 immatricolazioni, ben il 7% in meno rispetto al 2010), la ripresa dell'immissione in flotta di veicoli nuovi da parte delle società di noleggio sta contribuendo a rendere meno negativo il bilancio complessivo del mercato. Il noleggio veicoli si conferma quindi comparto trainante per l'automotive con un'incidenza sul mercato aumentata dal 12,8% (primi 5 mesi 2010) ad oltre il 17% (gennaio-maggio 2011).

Se la flotta circolante dei veicoli in noleggio a breve termine è in decisa crescita (+6%), la stabilità di quella a lungo termine è indice delle profonde ristrutturazioni intraprese dalle aziende clienti, che nel momento di crisi hanno rivisto i volumi dei propri parchi auto, ottimizzando ed aggregando alcune attività di servizio, a cominciare dalle strutture di assistenza e di sviluppo commerciale. Sulla base delle indicazioni emerse anche dai dati relativi alle immatricolazioni 2011 e delle serie storiche degli ultimi anni, **ANIASA stima che il settore possa a fine anno toccare le 280.000 nuove immatricolazioni, segnando un +5% sullo scorso anno.**

“Il mercato dell'auto aziendale italiano, e del noleggio in particolare”, dichiara Paolo Ghinolfi, Presidente di ANIASA, “è sottodimensionato a causa di un trattamento fiscale fortemente penalizzante, che produce condizioni di minore competitività per le aziende italiane rispetto alle concorrenti europee le quali sopportano costi inferiori (i trasporti rappresentano il 6-8% dei costi complessivi aziendali) su un bene rilevante quale il parco auto. Su questo quadro già a tinte fosche andrà presto (probabilmente già a fine mese) a impattare pesantemente anche la ‘mazzata dell'IPT’, di cui pochi parlano pubblicamente, e che comporterà maggiori oneri per tutti gli automobilisti e, in particolare per il nostro settore. Abbiamo stimato maggiori oneri diretti (derivanti da nuove immatricolazioni) e indiretti (da vendita usato) per il settore per oltre 60 milioni di euro”.

L'auto aziendale è ancora oggi penalizzata in Italia da una normativa che non ha pari nel resto dell'Europa: in Italia la detraibilità IVA dei costi di noleggio per le aziende clienti è ferma al 40%, rispetto al 100% del resto d'Europa e, al contempo, la possibilità di deduzione dei costi è ben al di sotto della media dell'Unione.

“Ci stiamo muovendo su due fronti. Insieme alle altre Associazioni della filiera dell'auto, è stato attivato presso il Ministero dell'Economia un tavolo tecnico sull'IPT e siamo in contatto con la Commissione per l'Attuazione del Federalismo per far meglio comprendere l'incidenza della manovra al varo e ottenere una marcia indietro sul tema.

Ferma restando la necessità di procedere nei prossimi mesi anche alla valutazione di un allineamento all'Europa sul fronte della detraibilità Iva (al 100% in Francia, Germania, Gran Bretagna e Spagna), oggi chiediamo al Ministero dell'Economia di aggiornare il tetto di costi deducibili fermo al 1997, applicando almeno la rivalutazione Istat. Consci delle necessità di bilancio, avanziamo una proposta a invarianza di gettito per le Casse dello Stato”. Tale modifica della deducibilità, infatti, incentiverebbe un maggior uso delle company car, funzionando da leva fiscale e, spostando le immatricolazioni dal mercato dei privati a quello aziendale, avrebbe il pregio di aumentare la velocità del rinnovo del parco auto circolante. I privati, infatti, cambiano mediamente l'auto ogni 7 anni, mentre le aziende rinnovano il parco mediamente ogni 48 mesi. Da prime analisi dell'Associazione questa accelerazione produrrebbe evidenti benefici non solo in termini di minori emissioni inquinanti e maggiore sicurezza sulle strade, ma specialmente maggiori introiti per l'Erario derivanti dall'aumento delle immatricolazioni di auto aziendali (circa +50mila

annue), la cui tassazione ordinaria, peraltro, bilancerebbe ampiamente l'agevolazione fiscale proposta.

“Ci aspettiamo”, ha concluso Ghinolfi, “che le Istituzioni valutino attentamente la nostra proposta. Va superato lo stereotipo che associa l'auto aziendale al fenomeno evasione fiscale. Crediamo di aver dimostrato che avviene l'esatto opposto. Con le nostre attività di noleggio a breve e lungo termine contribuiamo concretamente all'emersione di tutti i costi delle prestazioni connesse (manutenzione su tutte) e siamo tra i primi contribuenti dello Stato, producendo un gettito complessivo per l'Erario di 1,5 miliardi di euro l'anno”.

<http://news.italianoleggio.it/2011/06/noleggio-veicoli-la-ripresa-e-frenata-dalla-fiscalita/>